Venerdì 11 Giugno 1897

IL FRIULI

Udine - Anno XV - N. 138.

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati. —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

LA SITUAZIONE DEL MINISTERO

ODOR DI POLVERE?

A proposito delle congiure, che si starebbero ordendo a Montecitorio contro il Ministero, sulle quali molto fu scritto e telegrafato nei giorni scorsi ai giornali di provincia, un giornale ministeriale di Genova riceve una corrispondenza, che ha l'aria di volerle smentire; ma il corrispondente deve però confessare che « la situazione parlamentare del Gabinetto è adesso un terreno molto propizio alla coltura delle pretese congiure. Per una serie di motivi abbastanza gravi essa, da un pezzo, non è forte come torre, ma crolla ora verso destra e ora verso sinistra, minacciando una probabile e non lontana rovina ».

E il corrispondente continua:

« Per esempio l'indirizzo del Gabinetto nella questione militare, nella politica interna e nella politica ecclesiastica, non può piacere ai seguaci del deputato d'Iseo, i quali debbono pur fare i conti con il loro passato e con il loro avvenire, generalmente creduto molto prossimo.

« Nè si può mettere in dubbio il rapidissimo assottigliarsi de' ministeriali nel gruppo cavallottiano, che non può sottrarsi all'influenza decisamente antiministeriale degli altri due gruppi dell'Estrema Sinistra. L'assassinio del Frezzi e le conseguenti scoperte dei metodi della polizia hanno ferito gravemente tutto quanto il Gabinetto.

« Si sente per aria un forte odor di polvere, foriero di una battaglia parlamentare.

« Quando e come questa avrà luogo, non si può ancora precisare, perchè l'on. Cavallotti ed altri vorrebbero concentrare l'attacco contro il Guardasigilli, mentre i più intendono di prender di mira il Presidente del Consiglio, ministro dell'interno. I primi tendono alla crisi parziale, i secondi alla totale.

« Data questa situazione, non c'è bisogno di alcun complotto per far sì che i voti dell'opposizione si riuniscano a quelli degli eventuali gruppi dissidenti, nel giorno della battaglia ».

Non in tutto conformi a quanto è detto sopra sono le notizie di un bene informato giornale di Milano, le quali fanno prevedere che la famosa tempesta, preannunciata sul bilancio dell'interno, andrà a finire in un bicchier d'acqua.

L'accordo intervenuto fra l'on. Di Rudinì e l'on. Cavallotti (*) salva, ancora per una volta, il Ministero. Nè credesi che dovrà uscirne il Guardasigilli Costa, intorno al quale si schiereranno, per dispetto, tutti gli oppositori del Governo.

E — a voler essere giusti — non c'è ragione che il Ministro di Grazia e Giustizia debba, esso solo, rispondere colla propria testa di tutto un indirizzo reazionario, che ha finito per condurre, nel caso Frezzi, ad un vero e proprio conflitto fra il potere esecutivo e il potere giudiziario.

In fin dei conti, chi le disse più grosse martedì alla Camera fu il Presidente del Consiglio e Ministro dell'Interno, on. Di Rudinì, il quale offese tutta la Magistratura negandole il diritto di esercitare liberamente, come meglio crede, il suo ufficio; il Guardasigilli si limitò a dichiarare che il giudice istruttore di Roma può avere errato.

(*) A questo accordo accenna il seguente telegramma da Roma, 9:

« Nei corridoi di Montecitorio si commenta vivamente l'accordo intervenuto fra Cavallotti e Rudinì per rinviare la discussione del bilancio dell'interno. Si osserva che l'on. Cavallotti, durante la seduta d'oggi, ebbe lunghi colloqui con Rudinì, Prinetti, Brin ed altri.

« I moderati sono furenti; essi dicono che ormai la Camera è diretta da Cavallotti.

« Sono molto diverse le previsioni che si fanno sulla sorte destinata al Guardasigilli. Si ritiene che l'accordo fra Rudinì e Cavallotti abbia per base il sacrificio del ministro Costa ».

Le Società cooperative di consumo IN ITALIA

Facendo seguito alle notizie pubblicate nei giorni scorsi riguardo alle Società cooperative di consumo in Italia, *registriamo fra le più importanti l'Unione Militare* di Roma.

Questa Società, costituita nel 1890 con azioni da lire 50 tra gli ufficiali dell'esercito e della marina, alla fine del 1896, nel breve periodo di sei anni raggiungeva la cifra di 15,895 soci ed aveva un capitale di lire 1,290,600.

Scopo principale della sua costituzione è la vendita degli articoli componenti il corredo militare al più mite prezzo corrente. Gli utili in fin d'anno, dedotto l'interesse del 6 per cento delle azioni, sono ripartiti tra la riserva, la Cassa di previdenza ed i soci o non soci in ragione degli acquisti fatti.

Per farsi un'idea esatta dell'importanza di questa Società basta osservare che nel 1896 si vendettero merci per lire 5,757,834 con un utile netto di lire 182,382 corrispondente al 28.26 per cento di utile sul capitale sociale; l'utile fu ripartito in modo da dare lire 2.25 ogni cento lire di acquisto ai consumatori.

Dopo l'*Unione Militare* viene per importanza di operazioni l'*Unione cooperativa di consumo* di Milano, costituita nel 1896 con 134 soci ed avente al 31 gennaio scorso 4556 soci con un capitale versato di lire 1,107,800 e lire 204,281 di riserva.

L'*Unione cooperativa* di Milano ha *sede in un grande edificio*, nel quale, oltre a magazzini di distribuzione, sono una sala di scrittura a disposizione del pubblico, sale di assaggi, un ristorante, un ufficio postale, scuole di italiano, aritmetica, contabilità, merceologia e francese aperte al pubblico e frequentate specialmente dal personale dell'*Unione*.

Ha poi 20 succursali in diversi punti della città, una cantina capace di 20 mila ettolitri di vino e un panificio con 5 forni ed impastatrici a vapore capace di produrre cento quintali di pane al giorno.

L'ammontare delle sue vendite (*fatte anche al pubblico*) e degli utili fu in continuo aumento. Mentre nel 1887 registrò una vendita per lire 85,000 ed un utile di lire 10,000, nel 1890 le vendite sommarono a lire 1,397,000 e gli utili a lire 141,000 e nel 1896 le vendite furono di lire 4,765,115 con un utile di lire 300,379.

Anche questa Società dà ai consumatori una quota sugli utili che nel 1896 fu di lire 3,80 per ogni cento lire di acquisti.

Viene terza la *Società cooperativa fra gl'impiegati di Roma* fondata nel 1887 con azioni da lire 20, la quale alla fine del 1896 contava 7401 soci e fece nello stesso anno vendite per L. 1,653,338.

Seguono per importanza la cooperativa di Sampierdarena (vendite nel 1896 per lire 1,350,000), quella di consumo suburbana fra gli agenti delle strade ferrate in Milano (merci vendute nel 1896 per lire 1,169,549), ecc.

Tra le Società non riconosciute, che hanno risposto ai quesiti della statistica, la più importante è la *Società cooperativa di consumo ferroviaria di Torino*; sorta nel 1875, contava alla fine dell'esercizio 1895-96, soci 5286, avendo acquistato nello stesso anno lire 1,389,127 di merci e vendute per lire 1,787,653.

Il capitale versato era di lire 187,506 e gli utili verificati nell'ultimo esercizio ammontarono a lire 124,607.

Le azioni hanno un valore nominale di lire 50. Gli utili si ripartiscono così: 3 per cento al fondo di riserva, 2 per cento a favore degli agenti della Società, 5 per cento a un fondo speciale destinato a rendere collettivo il capitale azionario, e il 90 per cento da restituirsi ai soci consumatori in proporzione degli acquisti.

La Società vende ai soci, ed a credito, mediante buoni fiduciari; il credito è limitato ad una somma eguale all'importo dell'azione versata, e viene liquidato entro cinque giorni dalla percezione dello stipendio.

Fra le altre cooperative di questo genere, importantissimi sono pure il magazzino dell'Associazione Generale degli operai e quello delle operaie di Torino. Quello annesso alla Società maschile è il più antico d'Italia essendo stato costituito nel 1853; l'ammontare delle sue vendite superò nel 1888 il milione di lire. Altre 700,000 lire di merci distribuì il magazzino dell'Associazione Generale Operaia femminile fondato nel 1864. I soci che fruivano del magazzino erano nel 1888 circa 7000 nell'Associazione maschile e 2000 in quella femminile.

Prima di chiudere questa rassegna vorremmo dare qualche altro dato statistico completo riguardo alle Società cooperative; ma non ci è possibile per la riluttanza dimostrata da molte Società nel rispondere ai quesiti loro presentati.

Ecco ad ogni modo qualche cifra. Sopra 750 Società autonome esistenti (riconosciute e non riconosciute) 283 notificarono il numero dei soci i quali erano 95,286 a tutto il 1895.

Per 291 magazzini (155 riconosciuti, 64 non riconosciuti autonomi, e 72 non riconosciuti annessi a Società di mutuo soccorso), l'ammontare generale degli acquisti nel 1892 fu di lire 20,418,802 e quello delle vendite di lire 24,204,416. Si tratta nella maggior parte di derrate alimentari, essendovi comprese soltanto 5 Società, che si occupano anche della vendita di oggetti non commestibili.

Sopra i 24 milioni di vendite dei 291 magazzini, 3 e mezzo spettano al Piemonte, 2 alla Liguria, 6 alla Lombardia, 6 alla Provincia di Roma, 4 alla Toscana.

Un calcolo sui bilanci di oltre trecento Società ha permesso di determinare che gli utili netti sul capitale, compresa la riserva ordinaria costituita mediante le quote-parti di utili annuali, risultano maggiori del 20 per cento nelle Società riconosciute e del 12 per cento nelle non riconosciute; e sono minori in queste perchè in generale nelle Società non riconosciute, e specialmente in quelle annesse a Società di mutuo soccorso, prevale il sistema della vendita a prezzo di costo aumentato solamente dalle spese di amministrazione, anzichè quello della vendita al prezzo corrente.

La scelta dei Commissari per i Comuni

In una corrispondenza da Roma della *Lombardia* troviamo dette cose assai giuste circa la scelta delle persone che sono mandate dal Governo ad amministrare in luogo dei Consigli comunali disciolti, e crediamo utile riprodurla anche perchè sappiamo che appunto in un Comune del nostro Friuli, ed in epoca vicinissima, gli amministrati ebbero assai poco a lodarsi dell'opera di un Commissario regio.

Ecco senz'altro la corrispondenza della *Lombardia*:

« *Qualunque sia la causa che ha provocato lo scioglimento di un Consiglio comunale, si fa naturalmente viva la necessità di affidarne l'amministrazione temporanea a persona, oltrechè onesta, capace ed avveduta. Il Governo di un Comune, per quanto di breve durata e di poca importanza per la piccolezza del Comune stesso, non è certamente come il passare dai conti di ragioneria ai lavori cosidetti di concetto o dal protocollare le note di un dicastero a far da segretario al ministro. Un Comune ha passioni, inclinazioni, istinti, brutalità e nobili sentimenti: ha insomma tutti i difetti e tutti i pregi di una persona vivente. Ci vuole quindi, fra le altre cose, che l'incaricato di rappresentarvi il Governo, conosca la legge di adattamento e abbia quella larghezza di vedute cui spesso non giungono coloro che vivono e si addormentano nella monotonia delle carriere ufficiali.

« Con ciò non intendo di negare agli impiegati in genere le doti che si ricercano nella fattispecie della mia tesi; specialmente mi piace riaffermare in codesta materia una teoria accolta anni sono dalla Camera dei deputati, la quale, nel discutere la riforma della legge comunale e provinciale, raccomandava al ministro dell'interno di scegliere possibilmente i regi commissari all'infuori degl'impiegati, di sceglierli cioè fra i cittadini idonei, che ad una cultura generale ed a servizi precedentemente prestati, uniscano quella plasticità di criteri amministrativi coi quali si compongono i dissidii e si ristabilisce la calma.

« La burocrazia, che in fondo costituisce uno Stato nello Stato, e, sebbene non abbia leggi scritte, si sostiene in virtù di taciti accordi, di sottintesi, di opposizioni più o meno dissimulate, e specialmente di abili inerzie, mandando talvolta a monte le più belle e patriottiche iniziative di ministri, ha trovato modo anche in questo di fare precisamente il contrario di quanto sorrideva al Parlamento. Novantanove volte, su cento i regi commissari sono impiegati delle prefetture, delle sottoprefetture, e talora, ma di rado, del ministero dell'interno.

« Dicono: — Essi sono pratici; conoscono gli affari; sanno dove mettere le mani — Ma, è sempre così? Qui sta il nodo della questione. Se gl'inviati del Governo fossero funzionari di concetto, segretari o vicesegretari, allora la coltura non mancherebbe loro, sebbene possa mancare talvolta l'esperienza della vita che nelle lotte politiche ed amministrative vale un tesoro. Ma quando si mandano in delegazione impiegati d'ordine o ragionieri, i quali per anni ed anni non hanno fatto mai altro che tirar somme o quadrare cifre, o scrivere sulle note in arrivo o in partenza il numero del protocollo, le cose restano nel Comune colpito da scioglimento, come erano prima, se non peggio di quello che erano.

« Nè questo è tutto. Le Prefetture e Sottoprefetture hanno, per legge, la vigilanza sui Municipi, e non di rado gl'inconvenienti che generano lo scioglimento di un Consiglio comunale, come già mi toccò di osservare in precedenti articoli, sono conseguenze di poca attenzione o di colpevole connivenza tutoria, prodotta da combinazioni politiche, da imbrogli col deputato o col consigliere provinciale. Volete voi che l'impiegato della Prefettura o della Sottoprefettura butti sassi in piccionaia, sollevando il velo delle irregolarità affliggenti il Comune che i superiori gli hanno affidato? La solidarietà d'ufficio lo impedisce, e, se non essa, il timore di aver danno dalla sincerità della propria missione. Al Commissario impiegato manca dunque un elemento prezioso, indispensabile per agire nell'interesse comunale: l'indipendenza. Egli perciò non cerca che di sbarcare il lunario, e, se gli riesce bene, tanto meglio; se no, poco importa: il suo impiego non glielo leva nessuno. La persona estranea, invece, si fa un dovere di compiere con zelo il proprio mandato nel Comune sottoposto alle sue cure, sia per meritare altri incarichi di fiducia, sia per uscirne con onore, sia perchè s'interessa maggiormente delle giuste esigenze municipali.

« V'ha di più. Col sistema adottato in onta alla volontà espressa dalla Camera, si fissa ancora una grave ingiustizia, danneggiando a un tempo il servizio delle Prefetture e Sottoprefetture. Non vi ha ufficio di tal natura che, massime da Roma in giù verso il Mezzogiorno, non abbia centinaia di affari arretrati: deliberazioni, bilanci e conti, che attendono da lunghissimo tempo la superiore risoluzione: una vera vergogna, oltrechè un danno spesso irreparabile.

« Col mandare gl'impiegati di quegli uffici in missione presso i Municipi, gli affari nei centri amministrativi dei circondari e delle provincie si accrescono ancora, si accumulano, e per tre o sei mesi dormono provvedimenti urgentissimi.

« Intanto, e qui sta l'ingiustizia, codesti ufficiali, tolti al loro dovere, mentre non lavorano punto pel dicastero cui sono addetti, continuano a percepirne lo stipendio, aggiungendovi le indennità commissariali. Gli estranei, che per lo più si destinano ai Comuni dove le cose sono più arruffate, debbono contentarsi delle semplici indennità di dieci o dodici lire al giorno, detratte le ritenute per ricchezza mobile. O perchè gl'impiegati non dovrebbero rinunziare ad uno stipendio che assolutamente non guadagnano?

« Accenno a codesta questione di quattrini, perchè vi veggo un mezzo pratico per far cessare l'abuso di siffatto spostamento d'impiegati, persuaso come sono che, se a questi ultimi si togliesse il soprassoldo che vengono ad avere quando sono in missione, non farebbero più impegni per andarvi, e le cose correrebbero meglio nei loro uffici e... nei Comuni. Ad ogni modo penso che lo stipendio, che ora godono senza guadagnarlo, potrebbe andare devoluto a beneficio, per esempio, della Cassa Pensioni, la quale ne avrebbe considerevole vantaggio.

« Concludendo, io faccio voti perchè, nel discutere appunto il disegno di legge sottoposto ora al Senato, le due Camere vogliano insistere a raccomandare l'esclusione in massima dell'impiegati dalle funzioni di Commissario ai Comuni, e in via eccezionale richiedere che chi è *pagato colà dove presta servizio*, rinunzi alla paga che ora percepisce dove non lavora. E mi pare che la proposta sia, oltrechè utile, anche giustissima ».

Crispi e il processo Favilla

Telegrafano all'*Avanti!* da Bologna che la domanda di autorizzazione a procedere contro l'onorevole Crispi venne spedita a Roma sabato sera. Nulla però risulta a carico di Crispi dalle perizie e dagli atti dell'istruttoria.

Al *Secolo XIX* telegrafano poi da Roma, 9.

« Persona in grado di essere bene informata diceva questa sera a Montecitorio (a proposito della notizia data dall'*Avanti!*) che l'autorità giudiziaria di Bologna chiese istruzioni al Guardasigilli, mancando, allo stato degli atti, alcun serio elemento di prova contro Crispi. Aggiungeva la stessa persona che, comunque, se la domanda fosse giunta, sarebbe stata immediatamente comunicata alla Camera ».

Un telegramma da Bologna dell'odierna *Gazzetta di Venezia* conferma che la domanda di autorizzazione a procedere non è stata ancora spedita a Roma; ma — aggiunge il corrispondente — « la domanda sarà spiccata certissimamente alla fine del mese ».

AI CATTOLICI FRANCESI

Roma 10 — L'*Osservatore Romano* pubblica un lunghissimo comunicato del Vaticano, con cui spiega i doveri dei cattolici francesi verso il Governo della Repubblica.

Dice essere conforme alla dottrina cristiana obbedire al Governo costituito, sia monarchico o repubblicano, che i cattolici non debbono combattere nè direttamente nè indirettamente. *(La dottrina cristiana, ossia il Vaticano, non fa eccezione che per l'Italia, dove ai cattolici è fatto obbligo di coscienza di combattere direttamente e indirettamente il Governo costituito!)*

I complici dell'Acciarito

Roma 10 — Continua da parte dell'autorità giudiziaria e di pubblica sicurezza la ricerca dei complici dell'Acciarito, giacchè pare siasi accertato che ve ne sono.

Le autorità però serbano scrupolosamente il silenzio intorno all'esito delle loro indagini, ma si dice che furono operati alcuni arresti, specialmente all'estero.

Il Re del Siam e i preti

La *Capitale*, a proposito della permanenza in Roma del Re del Siam, narra il seguente aneddoto caratteristico:

« Trovandosi il Re del Siam in vettura con Re Umberto e col generale Appelius, e passando per una delle vie principali della città, notò che un collegio di seminaristi non salutò come fanno sempre gli altri cittadini. Egli ne chiese il perchè a Re Umberto, il quale incaricò il generale Appelius di fornirgli spiegazioni.

Il generale Appelius riferì al Re del Siam che il Vaticano ritiene il Governo civile come un nemico, e che perciò i preti non salutano il Re.

Allora il Re del Siam, meravigliato, così si espresse:

— Ma non avete qui in Roma delle forche per impiccarli tutti? Se fossero da me, questo non lo farebbero. E dire che il Papa mi ha raccomandato i missionari che si trovano nel mio Regno! »

IN ORIENTE

Difficoltà.

Costantinopoli 10 — Oggi vi fu una riunione degli ambasciatori. La quarta conferenza fra gli ambasciatori e il ministro degli esteri per discutere le questioni preliminari della pace greco-turca si è aggiornata a posdomani.

Londra 10 — Lo *Standard* ha da Atene che il ministro degli esteri afferma, secondo dicono due ambasciatori, essere impossibile che le Potenze si accordino riguardo al trattato di pace greco-turco. La Grecia e la Turchia dovranno pertanto trattare direttamente.

L'autonomia per Creta.

Londra 10 — Il corrispondente da Atene del *Times* comunica al suo giornale tutte le disposizioni contenute nel progetto di autonomia elaborato dalle Potenze per l'isola di Creta.

Il principe governatore di Creta dovrebbe essere, secondo queste disposizioni, cristiano e straniero, nominato *dalle Potenze* d'accordo col Sultano; e godrebbe il diritto del veto sulle risoluzioni prese dall'assemblea nazionale.

L'assemblea sarà composta di greci e di turchi, in numero proporzionale al rapporto tra la popolazione greca e quella turca. Il greco, che è parlato da tutti gli abitanti, sarà lingua ufficiale; le leggi però verranno pubblicate anche in turco.

Creta avrà una propria bandiera.

Atene 10 — La stampa incomincia a consigliare i cretesi ad accettare l'autonomia. La promessa degli ammiragli che Creta avrà una costituzione liberale, ha fatto buonissima impressione.

I turchi nella Tessaglia. Proteste greche.

Atene 10 — Il Governo greco richiama l'attenzione delle *Potenze* sui continui concentramenti di truppe turche in Tessaglia, e move lagnanza contro il divieto alle navi greche di entrare nel golfo Ambracico.

I giornali greci protestano vivacemente contro la nuova delimitazione di confini proposta dalla Porta, secondo la quale dovrebbe venir ceduto alla Turchia l'estesissimo territorio fino alla riva sinistra del Peneo.

Roma 10 — Notizie qui giunte da Volo recano che i turchi invasero completamente la Tessaglia ed ora incominciano a mietere le messi. Molte case abbandonate furono distrutte.

Nuovi saccheggi a Canea.

Berlino 10 — Notizie da Canea dicono che gli insorti si sono abbandonati a nuovi saccheggi, spargendo il terrore in tutta l'isola, abbattendo gli olivi, distruggendo le case dei turchi già mezzo rovinate, affinchè questi non possano più ritornare nell'isola.

L'ESERCITO ITALIANO

Crediamo interessante riprodurre il primo articolo del nuovo progetto di legge sul riordinamento dell'Esercito, presentato dall'on. Pelloux e messo in votazione l'altro ieri alla Camera:

Il r. Esercito comprende tutte le forze militari di terra del Regno. Si divide in:

a) Esercito permanente, che è ordinato in dodici corpi d'armata e in venticinque divisioni militari territoriali, e si compone sostanzialmente di:

12 legioni di carabinieri reali;

96 *reggimenti* di fanteria di linea (1152 compagnie e 96 depositi);

12 *reggimenti bersaglieri* (144 compagnie e 12 depositi);

7 reggimenti alpini (75 compagnie e 7 depositi);

88 distretti militari;

24 reggimenti di cavalleria (144 squadroni e 24 depositi);

4 depositi di allevamento cavalli;

24 reggimenti d'artiglieria da campagna (186 batterie, 36 compagnie treno e 24 depositi);

1 reggimento d'artiglieria a cavallo (6 batterie, 4 compagnie treno e 1 deposito);

1 reggimento d'artiglieria da montagna (15 batterie e 1 deposito);

22 brigate d'artiglieria da costa e da *fortezza* (78 compagnie);

5 compagnie operai d'artiglieria;

5 reggimenti del genio (60 compagnie del genio, 10 compagnie treno e 5 depositi);

1 brigata ferrovieri del genio (6 compagnie);

12 compagnie di sanità e 12 di sussistenza;

Corpo invalidi e veterani, Scuole militari, Istituto geografico militare, Stabilimenti d'artiglieria e del genio, Ospedali militari e farmacia centrale militare, Stabilimenti di commissariato, Tribunale supremo di guerra e marina e Tribunali militari, Stabilimenti militari di pena.

b) Milizia mobile, che si compone di:

51 *reggimenti* di fanteria di linea (ciascuno di 3 battaglioni a 4 compagnie);

20 battaglioni bersaglieri (a 4 compagnie);

38 *compagnie* alpini;

31 squadroni di cavalleria;

63 batterie d'artiglieria da campagna;

15 batterie d'artiglieria da montagna;

78 compagnie *d'artiglieria da costa e da fortezza*;

24 compagnie treno *d'artiglieria*;

54 compagnie del genio;

4 compagnie treno del genio.

c) Milizia territoriale, che si compone di:

324 battaglioni di fanteria (a 4 compagnie);

22 battaglioni alpini (in complesso 75 compagnie);

100 compagnie d'artiglieria da fortezza;

30 compagnie del genio.

Fanno parte integrante della presente legge le tabelle organiche annesse alla medesima dal n. 1 all'11.

La produzione del vino in Italia nel 1896

Alla Direzione generale d'agricoltura furono in questi giorni completati i lavori riguardanti la produzione del vino in Italia nell'annata 1896.

I dati furono raccolti secondo le provincie *e le regioni agrarie* con le corrispondenti cause principali che hanno influito sull'esito *del raccolto delle uve*.

Il raccolto è stato di parecchio inferiore a quello dell'annata precedente avendo in questo dato una percentuale dell'88 per cento.

Sullo scarso risultato hanno influito molto lo stato atmosferico, e in alcune provincie le malattie.

In Lombardia, per esempio, la peronospora ha danneggiato i raccolti nelle provincie di Pavia, Como e Mantova; lo stesso dicasi della Liguria in cui gravissimi furono i danni nei territori di Genova e Porto Maurizio.

Ove la terribile malattia ha attecchito *maggiormente fu* nelle Marche ed Umbria in cui tutte le regioni agrarie, eccetto *Pesaro, subirono danni fortissimi*.

Nel territorio di Roma e del Lazio, per quanto le eccessive pioggie abbiano influito sulla maturazione, si verificò un discreto raccolto senza l'apparizione di alcuna malattia.

La regione agraria che produsse minor quantità di vino è il Piemonte, il quale ha dato 1,929,697 ettolitri contro 4,234,755 ettolitri dati nello scorso anno.

Sempre in confronto del raccolto precedente un aumento naturale ha segnato la regione meridionale adriatica, la quale ha raccolto ettolitri 3,575,417 contro 2,472,412 nel 1895.

Seguono poi le altre regioni agrarie nelle misure seguenti:

Lombardia: *ettolitri* 1,032,722; Veneto ettolitri 952,306; Liguria ettolitri 238,798; Emilia *ettolitri* 2,039,583; Marche e Umbria ettolitri 1,878,206; Toscana ettolitri 2,741,745; *Roma e* Lazio ettolitri 499,458; Meridionale Mediterranea ettolitri 2,559,131; Sicilia ettolitri 3,558,749; Sardegna ettolitri 366,780.

Riassumendo la produzione del vino in tutta Italia nel 1896 fu di ettolitri 21,373,092, mentre nel 1895 ammontò a ettolitri 24,245,836.

Un italiano che scopre pietre luminose in America

Da San Francisco di California, 7 maggio:

« Un'interessante scoperta venne fatta giorni sono da un agricoltore italiano di Union Island (Hockton).

Egli, tornato a casa verso sera, si dimenticò di aprire lo scaricatoio dell'acqua d'irrigazione.

Verso la mezzanotte, svegliatosi e ricordatosi della dimenticanza fatta, saltò dal letto, si vestì e scese nel campo. Egli trovò che l'acqua, non avendo trovato un'uscita, *si era alzata considerevolmente* inondando il campo e portando via una parte dei prodotti. *Egli si fermò* a riparare alla meglio e all'oscuro il danno fatto, e, rivolgendosi verso il luogo ove l'acqua era straripata, vide una strana luce partire da quel luogo. Da una visita più accurata osservò che l'acqua aveva fatto un buco nel terreno per una profondità di circa 3 piedi e per una larghezza di circa sei, nel fondo del quale si vedevano degli oggetti luminosi. L'uomo volle accertarsi di cosa trattavasi ed affondò la mano dentro l'acqua che copriva ancora il buco per la metà.

Egli ne estrasse un piccolo ciottolo della grossezza di una nocciuola. Questo era *bianco e liscio* e mandava una luce abbastanza viva per poter distinguere l'ora nell'*orologio*. *L'italiano asciugò* la pietra col suo fazzoletto, ciò che le diede più splendore, e, *dopo aver raccolte* altre pietruzze di varia forma e grossezza, s'incamminò verso casa. Entrato nella sua stanza da letto depose i sassi su di un tavolino, e, senza accendere il lume, potè facilmente distinguere ogni oggetto della sua camera, alla sola luce che i ciottoli emanavano. La mattina di poi il giovanotto raccontò la scoperta ai suoi compagni di lavoro, e, messe le pietre dinanzi i loro occhi, rimase sorpreso di vedere che queste avevano perduto la loro fosforescenza. I suoi compagni *cominciarono a burlarlo* e dirgli che aveva sognato, ma verso sera le pietre *riacquistarono la loro proprietà*, e quindi il giovane è convinto di aver fatto una scoperta di *qualche valore*.

Ora chiederà al Governo un decreto di concessione.

Qualcuna di quelle pietre verrà mandata al dipartimento scientifico degli Stati Uniti allo scopo di conoscerne il carattere ».

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Giugno (1416). I Signori di Strassoldo chiedono aiuto a Cividale contro i Veneti, che si appressavano al loro Castello.

×

Un pensiero al giorno.

Dire di amare qualcuno o qualcuna per tutta la vita, è come dire che una candela può ardere eternamente.

×

Cognizioni utili.

Per gli agricoltori.

Un distinto agronomo, che ha adottato con felici risultati l'alternanza della coltura dei cereali colle leguminose ben concimate con concimi fosfatici e potassici, ha fatto questo paragone: « I concimi chimici stanno al letame come i treni a vapore stanno alle diligenze ».

×

La sfinge. Monoverbo.

TCAR EPDE

Spiegazione del monoverbo precedente.

INTEGERRIMA (*in te ge r rima*).

×

Per finire.

Modestia di scienziato.

Un professore di astronomia, che ha scoperto una nuova cometa e l'ha battezzata col suo nome, rivolto ai suoi alunni, dice:

— Signori, oggi parleremo della cometa *di cui ho l'onore di portare il nome.*

Penna e Forbice.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

L'on. Riccardo Luzzatto e il ponte di Pinzano. Nella seduta di martedì della Camera, discutendosi il bilancio dei lavori pubblici, al cap. 105 l'on. Riccardo Luzzatto chiese con quali criteri viene fatta la distribuzione dei sussidi a Comuni per la costruzione di strade comunali obbligatorie. Accade che un ministro concede un sussidio, *e il suo successore lo nega*. Questo fatto — a parte ogni altra considerazione — rende necessario che si conoscano almeno le norme che presiedono alla concessione di quei *sussidi*, se non altro perchè chi li chiede si possa regolare.

Narra di Comuni che mentre avrebbero potuto insistere perchè il Governo costruisse un ponte a sue spese (implicitamente promesso con una legge ferroviaria) si assunsero la costruzione chiedendo come di legge il sussidio del quarto. Ora, mentre il precedente Ministero riconobbe tale diritto, il Ministero attuale, con pretesti, pretende revocare la concessione, il che prova che si proceda ad arbitrio.

Il ministro dei L. P., on. Prinetti, *rispose che egli non ha fatto mai dipendere* da motivi parlamentari le concessioni dei sussidi dei quali l'on. Luzzatto si è occupato.

Del resto tale concessione è regolata dalla legge 19 luglio 1896, esistendo un elenco delle strade che hanno diritto a sussidio.

Se fu negato il sussidio, ciò prova che l'opera non è fra quelle contemplate dalla legge.

L'on. Luzzatto replicò che il sussidio prima concesso e poi negato era per un'opera compresa *nella* legge 1894; altrimenti non avrebbe fatto quella *interrogazione al ministro*; che vi era quindi non solo diritto, ma diritto *riconosciuto dal Governo, al sussidio*. Ora il Governo vorrebbe negarlo, e perciò chiese con quali *norme si proceda*, *ossia* con quale diritto si violino i diritti acquisiti.

A proposito del deputato di San Daniele, la *Vita italiana* in uno dei suoi ultimi fascicoli ne tracciava il seguente profilo:

« L'avvocato Riccardo Luzzatto è uno dei Mille, è *un giurista distintissimo*, è un liberale convinto e fervente. Chi non lo conosce di persona, *può crederlo*, così alla lontana, un iracondo agitatore, uno spirito irrequieto, un carattere turbolento. Avvicinandolo si riconosce ben presto che alla dolce espressione dello sguardo in lui corrisponde la gentilezza dell'animo. Quando si anima, infervorandosi in una discussione politica, è capace di minacciare lo sconvolgimento dell'ordine sociale; ma in pratica non è lui certamente che farebbe male ad una mosca ».

UN CICLONE.

Codroipo, 9 giugno (ritard.)

Nel pomeriggio di oggi verso le 4 e mezza un violento turbine passava a breve distanza da Codroipo, danneggiando campi e vigne ed abbattendo grosse piante. Il cielo, d'una tinta plumbea da far spavento, minacciava una terribile grandinata, ma fortunatamente grandine non ne cadde. L'impeto del ciclone sconvolse e sollevò nel letto del Tagliamento sabbia e ghiaie.

Non si hanno notizie di disgrazie, e speriamo che non ne siano accadute; certo però dev'essere stato un serio pericolo e un grande spavento per la gente che si trovava nei campi.

R.

Giuoco del pallone. A Sacile domenica 13 corrente nella piazza Plebiscito avrà principio il giuoco del pallone: dalle ore 5 alle 6 pom. esercizii di prova liberi; dalle 6 alle 8 partita.

Funzionerà il totalizzatore; termine utile all'acquisto dei viglietti fino all'ultimo colpo del secondo passaggio dei giuocatori.

Dopo le ore 8, concerto musicale della Banda cittadina.

Per un cane. Vittorio De Stefani, d'anni 40, da Palmanova, negoziante di cavalli, venne condannato a 10 fiorini di multa, dal Tribunale di Trieste, per aver lasciato vagare un cane privo di museruola.

UDINE

(La Città e il Comune)

I nostri Onorevoli. Ieri alla Camera, l'on. Morandi, a nome anche di altri 106 deputati, fra i quali i friulani De Asarta, Girardini, Marinelli, Morpurgo, Pascolato e Valle, ha svolto la *seguente proposta di legge*:

« Articolo unico — Gli stipendi degli insegnanti *della scuole e degli* istituti tecnici, cominciando dal 1 ottobre 1897, saranno accresciuti nella stessa *proporzione* con cui furono accresciuti quelli degli insegnanti dei ginnasi e dei licei con la legge 5 febbraio 1892 n. 71 ».

Il ministro Gianturco rispose di essere convinto che la concordia dei proponenti sarebbe svanita, ov'essi si fossero occupati del modo di aumentare lo stipendio dei professori, giacchè non tutti certamente consentirebbero che vi si provvedesse con un aumento delle tasse. Però non può venir meno alla cortese consuetudine di consentire che la proposta venga presa in considerazione, ma intende che il suo consenso *non suoni* approvazione.

L'on. Morandi si è riservato di confutare le obbiezioni del *ministro*, quando la proposta verrà in discussione.

La Camera prese in considerazione la proposta.

Tiro a segno. Domenica 13 corrente grande gara di tiro. Categoria prima per i soli soci che eseguirono le lezioni di tiro nel corrente anno. Serie e munizioni *gratuite*. Categoria seconda libera a tutti. Serie cent. 50, cartuccie ogni pacchetto da 8 cent. 30.

Domani, sabato 12, alle ore 8 e mezza pom., assemblea dei soci al *palazzo* Bartolini; lunedì 14, seconda convocazione nell'ora e località stessa.

Contro l'abolizione del lavoro notturno nelle fabbriche. Mandano da Genova, 8 giugno, al *socialista Avanti!* di Roma:

« Prosegue sempre vivissima l'agitazione contro l'abolizione del *lavoro notturno*. Ieri l'Associazione generale del commercio mandava un telegramma al senatore G. Boccardo, presidente del Consiglio superiore dell'industria e commercio a Roma, raccomandando « non « siano poste nuove limitazioni libertà « lavoro notturno, che riescirebbero « dannose classe operaia, cotonieri, la« nieri, che verrebbe per metà licen« ziata ».

A complemento di una notizia data ieri su questo argomento, aggiungiamo che il Consiglio superiore d'industria e *commercio* ha approvato il divieto del lavoro notturno dei ragazzi fino ai 15 *anni, da attuarsi subito dopo approvata* la legge; e il divieto del lavoro notturno delle donne fino ai 21 *anni*, da *attuarsi* nel termine di quattro anni.

Personale giudiziario. Ci scrivono:

« Dal Bollettino del Ministero di Grazia e Giustizia oggi pubblicato apprendiamo con piacere che il distintissimo sig. Colpi avv. Guido, aggiunto giudiziario applicato a questa *R.* Procura, con recente Decreto è stato promosso Pretore a *Corviglio* in Provincia di Parma.

Nel felicitarci e rallegrarci seco lui della meritata promozione ed augurando che presto possa ritornare fra noi, non possiamo dissimulargli il *nostro vivo* rincrescimento nel dover disgiungerci da lui che, intelligente, *istruito quanto* modesto giovane, seppe qui cattivarsi fama di valente magistrato ».

— Lo stesso Bollettino contiene anche le seguenti disposizioni:

Fedozzi vicepretore alla Pretura Urbana di Venezia, è nominato aggiunto giudiziario al Tribunale di Udine; Paladini, vicepretore al primo Mandamento di Verona, idem al Tribunale di Tolmezzo; Tomada vicecancelliere alla Pretura di San Daniele è messo a riposo; Fogolini idem a San Vito del Tagliamento è messo a riposo; Bertossi, cancelliere alla Pretura di Montebelluna, è tramutato a San Vito al Tagliamento.

Le prossime corse. La Commissione delle corse ha deliberato di dare due corse nel giorno 8 e due nel 15 agosto p. v.

Il programma relativo è già stato inviato all'Unione ippica italiana per la approvazione.

Corte d'Assise. Il giorno 27 luglio p. v. si aprirà la prima sessione del terzo trimestre 1897 di questa Corte d'Assise.

Sappiamo essere stato invitato il Municipio a provvedere per le riparazioni al mobilio della Corte, che ne ha estremo bisogno.

R. Liceo-Ginnasio « Jacopo Stellini ». Avranno principio col 1° luglio p. v. gli esami di licenza, così ginnasiale, come liceale, e quelli ancora di ammissione alle classi seconda e quarta del Ginnasio; col 2 del detto mese, gli esami di ammissione alle classi terza e quinta del Ginnasio; col 3, quelli di ammissione alle classi liceali; col 10, quelli di ammissione alla prima classe ginnasiale.

L'ordine delle prove, in iscritto e a voce, per ciascuna specie d'esame, apparisce dal prospetto generale, che trovasi esposto nell'albo al piano superiore.

L'inscrizione per i candidati alla licenza è già chiusa. Per *coloro, invece*, i quali aspirano all'ammissione, rimane aperta fino al 15 *corrente*.

Le norme relative possono leggersi presso la Segreteria.

Contro l'adulterazione dei vini. Venne distribuito alla Camera il progetto del ministro Guicciardini per *reprimere le frodi nella preparazione* e commercio dei vini.

Le disposizioni principali del *progetto* sono le seguenti:

« Art. 1 — Agli effetti degli articoli 295 e 322 del codice penale saranno considerati come *non genuini*:

a) i vini preparati con materie diverse dall'uva;

b) i vini che contengono sostanze le quali non entrano nella naturale composizione dell'uva e del suo prodotto di normale fermentazione, quando non sieno ammesse nelle pratiche razionali di vinificazione.

c) i vini cui viene fatta l'aggiunta di sostanze, le quali, pur entrando nella naturale composizione di quelli genuini, o sieno ammesse nelle pratiche razionali di vinificazione, alterino i limiti di composizione riscontrati nei vini naturali, o i limiti dei reciproci rapporti propri di questi ultimi.

« Art. 2 — Il vino non genuino dovrà commerciarsi con denominazioni che valgano a distinguerlo dal vino genuino.

« Art. 3. — E' imposta a favore dello Stato una tassa sulla fabbricazione del vino ricavato da uve secche o da sostanze diverse dalle uve. Questa tassa sarà riscossa in misura uguale al dazio governativo ed addizionale applicato nel Comune dove è la fabbrica ».

I socialisti in Pretura. Oggi presso la Pretura del primo Mandamento si discute la causa del P. M. contro i signori Canal Demetrio e Zambianchi Arturo, imputati di contravvenzione all'art. 1 della Legge di P. S. (« I promotori d'una riunione pubblica devono darne avviso almeno ventiquattro ore prima all'autorità locale di « pubblica sicurezza. Il contravventore « è punito con l'ammenda di lire cento »).

Il fatto si collega al recente sciopero delle setaiuole, che tennero riunioni nella sede del Circolo socialista in via Cicogna.

Gl'imputati *sono* difesi dagli avv. Caratti e Comelli.

Grave disgrazia. Giorni sono il contadino De Gregori Giovanni di anni 55, da Treppo Grande, passando per Tricesimo su di una carretta tirata da una vacca, per recarsi a caricare della foglia di gelso, gettavasi a terra *essendosi* la bestia impaurita e data a fuga precipitosa.

Nella caduta il Gregori riportava la frattura della gamba destra, perciò venne accolto *nel nostro Ospitale dove gli si* dovette amputare la gamba sopra il ginocchio.

Lo stato suo è ora buono.

Arresto. Martedì scorso alle ore 10 e mezza pom. le guardie di città arrestarono in via Gemona certo D'Agostini Felice fu Romano d'anni 30 da *Barcis*, negoziante a S. Giorgio di Nogaro, perchè imputato di fabbricazione di *moneta falsa* (corone austriache) durante lo scorso inverno, mentre risiedeva a Susseck (Croazia).

Così — alquanto in ritardo — il diario della Questura.

Un principio d'incendio per causa accidentale s'ebbe ieri alle 2 pom. nella casa abitata da Riccardo Paderni in via Mercerie n. 7. Accorsi i pompieri, il fuoco fu subito spento. Il danno fu lieve.

Teatro Sociale. La seduta di questa Società per deliberare sulla p. v. stagione di San Lorenzo, ebbe luogo ieri al tocco con l'intervento di 19 palchettisti.

La presidenza non faceva proposte concrete, ma presentava progetti di massima ed offriva notizie. Essa indicava come spesa minima necessaria per avere uno spettacolo d'Opera degno delle tradizioni del teatro, la cifra di lire 7000, come per la *Carmen*, e suggeriva uno dei seguenti spartiti: *Manon* di Massenet, *Amico Fritz* di Mascagni, *Pescatori di perle* di Bizet, ecc. Ritenuto pertanto che la Commissione delle corse contribuisse lire 2000, indicava in lire 5000 il canone pel teatro.

Dopo animata discussione, un socio, nella considerazione che anche gli esercenti della città avrebbero avuto interesse di concorrere nella spesa, formulava un ordine del giorno secondo il quale si metteva a disposizione della Presidenza la somma di lire 4000, nella supposizione che altre 3 o 4000 lire avrebbero dato la Commissione delle corse e la sottoscrizione tra commercianti, e nella fiducia che con ciò si sarebbe potuto allestire uno spettacolo decoroso.

Un altro ordine del giorno suonava così: «L'assemblea, non potendo stanziare un canone che permetta di dare nella p. v. stagione di S. Lorenzo uno spettacolo ottimo, delibera di tenere chiuso il teatro».

Anche sugli ordini del giorno la discussione fu lunga, e si chiuse colla approvazione di quest'ultimo con voti 10 contro 9.

Questa notizia non farà certo buona impressione nella cittadinanza, e specialmente in quella classe che ritrae guadagni da una maggior affluenza di forestieri nella stagione della fiera di S. Lorenzo; affluenza certo determinata anche da un buon spettacolo d'Opera al «Sociale». Poi c'è il personale numeroso che vive del teatro e che fa assegnamento sulle risorse di questa stagione. Tattavia si hanno speranze abbastanza fondate che Udine non resterà senza un decoroso spettacolo teatrale nell'epoca della sua maggior fiera, e che se si è voluto tener chiuso il «Sociale», si potrà aprire il «Minerva» con buoni artisti e probabilmente colla *Manon* di Massenet.

Ciò, ben inteso, se non mancherà il concorso della Commissione delle corse e dei commercianti ed esercenti, che sono i più direttamente interessati.

La toeletta di Fillina. La elegante e raffinata Fillina che nell'opera *Mignon* si fa assistere alla sua toeletta, avrebbe certamente voluto avere, se a quel tempo fosse stato possibile, sul suo tavolino l'elegante cofano d'argento antico, stile Louis XV, che racchiude la preziosa Eburnea, il dentifricio preparato col sedimento alcalino dell'acqua di Nocera Umbra, che rende i denti bianchi e brillanti preservando loro lo smalto, comunicando altresì all'alito un grato profumo.

L'Eburnea viene anche preparata come polvere per bagno e toeletta (in elegante scatola di legno) e come cipria inodora ed antisettica (in scatola di latta a colori). Per commissioni: *F. Bisleri e C.* — Milano. (4a)

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Anna Della Chiave-Comencini: Giov. Batt. Duodo lire 1, Marzini Grato 1, Maligani Arturo 1, Pellarini Giovanni 2, Duodo-Tavosani Luigia 2, Scoffo ing. Giuseppe 1.

— Per la Società Reduci e Veterani in morte di

Anna Della Chiave-Comencini: Franceschinis Pietro lire 1, Chiussi Alcardo 2, Clodig cav. prof. Giovanni 2, Famiglia Farra 2, Quaglia Pietro 1, Famiglia Canciani 2, Del Fabro cav. Enrico 1.

— Per la Società Dante Alighieri in morte di

Anna Della Chiave-Comencini: cav. avv. L. C. Schiavi lire 1.

— Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di *Anna Della Chiave-Comencini:* Camavitto Daniele lire 1.

«Alla Ghiacciaia». Il sottoscritto rende noto che ha trasportato il suo esercizio, con l'insegna «Alla Ghiacciaia», da Piazza dell'Ospitale in vicolo del Portello, casa Giacomelli, rimpetto alla Chiesa delle Zitelle, in via Zanon.

Spera che il suo nuovo esercizio, fornito di eccellenti vini e di squisite vivande, sarà frequentato dai suoi vecchi ed anche da nuovi avventori.

Rinaldo Saccomani.

Corso pratico di ripetizione presso il *Collegio Paterno* per quegli alunni delle Scuole ginnasiali e tecniche, che, deficenti in qualche materia, devono prepararsi ai prossimi esami di promozione e di licenza.

Appartamento d'affittare composto di 6 locali, cucina, tre camerini e lisciaia.

Rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Col 16 luglio si affitta casa di civile abitazione con corte. Rivolgersi al signor Deotti Giuseppe in via Gemona n. 92.

Bollettari per compera bozzoli. Presso il negozio Marco Bardusco, in Mercatovecchio, si trovano in vendita bollettari per compera bozzoli.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

10 - 6 - 1897	ore 9	ore 15	ore 21	11 ore 9
Bar. rid. a 10° Alto m. 116.10 livello del mare	749.6	750.6	752.6	754.9
Umido relativo	59	57	72	63
Stato del cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad. mm.	30.2	—	0.3	—
Vento { direzione	E	W	NE	—
Vento { velocità km.	2	2	1	—
Term. centigr.	19.0	22.0	18.0	20.4

Temperatura { massima 22.6 / minima 13.3

Temperatura minima all'aperto 12.0

Tempo probabile:

Venti freschi settentrionali — Cielo vario con qualche pioggia o temporale.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 10.

Presidenza *Chinaglia.*

Esaurite alcune interrogazioni, si riprende la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 10.

Presidenza *Farini.*

Si approvano senza discussione parecchi progetti e si approva il progetto di legge per il bilancio d'assestamento.

A VICENZA

Il clericalismo col suo provocante contegno anti-italiano ha messo in seria agitazione tutta quella patriotica cittadinanza, ed ha dato luogo a vivaci dimostrazioni e proteste. Daremo domani particolari.

Un attentato in Francia contro il Presidente?

Telegrafano che nella notte di lunedì a martedì scorso un individuo, presso Saint Denis, tirò un colpo di fucile contro il treno rapidissimo che riconduceva a Parigi da San Quintino il presidente della repubblica, Faure.

L'individuo fuggì; nessuno nel treno rimase ferito.

La fine di un processo clamoroso

Il delitto di Foiano.

Martedì sera a tarda ora è terminato alle Assise di Firenze il processo cosidetto del delitto di Foiano, che ha durato circa quaranta giorni appassionando vivamente non solo il consueto pubblico che frequenta le aule dei tribunali, ma anche tutta la cittadinanza.

Sulla fine del *decorso anno fu trattata la stessa causa*, ma non la si condusse a termine, per la *sopravvenuta* morte della moglie del principale imputato — imputata anch'essa — e per una testimonianza che lasciò credere vi fosse un altro complice del delitto, ciò che però dalla nuova istruttoria non risultò vero.

Il fatto è questo.

A Foiano della Chiana fu uccisa a colpi di pugni, di bastone e di stocco, certa Rosa Ardizzone, piemontese, la quale era stata amante del maggiore dell'esercito Igino Neri, da cui avevi avuto un figlio, Benedetto, che è ora un ragazzino di dodici anni, e che è *stato il principale testimone del processo.*

Quando l'Ardizzone fu uccisa, la voce pubblica a Foiano indicò *come* autore del delitto il ricchissimo Nerino Neri, fratello del maggiore, che si sarebbe così voluto liberare della Rosa Ardizzone, la quale insistentemente reclamava perchè fosse fatta una posizione al figliuolo suo e del defunto maggiore Igino.

Come complici del Nerino Neri, furono indicati il suo fattore Magi Augusto e certo Antonio Giorgi, nonchè la moglie del Neri, imputata questa di detenzione d'arma insidiosa, cioè dello stocco che servì all'uccisione dell'Ardizzone.

Hanno difeso gli imputati, l'on. Severi, gli avv. Rosadi, Guiducci ed altri.

La parte civile è stata sostenuta dal deputato Camillo Tassi, dall'avv. Picco di Novara e dal Gatteschi di Arezzo.

Fra i difensori, la parte civile ed il P. M. è stata una lotta di abilità durante il lungo svolgimento della causa, e un vero duello oratorio negli ultimi giorni.

A questo volgare fatto di cronaca hanno attribuito un'eccessiva importanza... i molti denari del principale imputato, la folla dei testimoni contraddicentisi di giorno in giorno, gli episodi scandalosi relativi alla relazione peccaminosa della Rosa Angeloni, moglie del Neri, col fattore Magi, l'accanimento delle parti contendenti, la morbosa curiosità del pubblico.

La sentenza, data in seguito al verdetto di colpabilità pronunziato dai giurati, è stata di nove anni e nove mesi di reclusione pel Neri Nerino, di sei anni e cinque mesi pel Magi e di assoluzione pel Giorgi.

Il Magi e il Neri sono stati anche condannati a pagare 15 mila lire al giovinetto Benedetto Ardizzone.

La sentenza è stata generalmente bene accolta. Anche in ultimo vi sono stati incidenti chiassosi dovuti alla nervosità dell'avvocato Rosadi, che ha maltrattato il pubblico, il quale lo ha ripagato con una dimostrazione ostile all'uscita.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Nuove navi.

Roma 11 — Ai primi di luglio il Ministero della marina darà le commissioni per la messa in cantiere delle nuove navi da guerra.

Una metà di esse verrà costruita nei cantieri dello Stato e l'altra metà verrà commessa all'industria privata.

Il viaggio dello Czar in Italia e al Montenegro.

Vienna 11 — Telegrafano da Cettinje che il Ministro residente russo, Argiropol, testè ritornato a Pietroburgo, assicurò il Principe Nicola che la coppia imperiale russa, al principio di questo autunno, visiterà la Corte italiana, quindi si imbarcherà per Antivari e visiterà la Corte Montenegrina.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 10 giugno.

Il nostro mercato serico d'oggi ci dimostra essere migliore la disposizione ad operare; in certi generi abbiamo osservato un poco più di coraggio nei compratori, senza tuttavia distaccarsi molto dalle consuete abitudini.

(Dal Sole).

MERCATO BOZZOLI

Risultato della Pesa pubblica di Udine dal 7 al 10 giugno 1897.

Qualità delle Galette	Quantità in chilogr. Complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogr. Parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire Minimo	Prezzo giornaliero in lire Massimo	Prezzo giornaliero in lire adequato giornaliero	Prezzo adequato generale a tutto oggi
Gialli ed incrociati gialli	45 75	— —	2 —	2 40	2 22	2 22
Verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi	— —	— —	— —	— —	— —	— —

Bozzoli.

Udine 11 — Gialli ed incrociati gialli da lire 2.10 a 2.25.

Pordenone 10 — Gialli ed incrociati gialli, pesati chil. 75 da lire 2.00 a 2.30.

Alba 9 — Nostrano superiore da 2.60 a 2.80; comuni da 2.30 a 2.50; inferiore da 2.00 a 2.20.

Alessandria 10 — Bianco gialli, bianco sferici e loro incrocio da lire 1.65 a 2.90.

Asti 10 — Gialli indigeni superiori da lire 2.70 a 2.90; comuni da 2.40 a 2.60; inferiori da 2.10 a 2.30.

Bologna 10 — Venduti chil. 15000 da lire 1.90 a 2.60.

Brescia 10 — Venduti chilogr. 4800 circa, da lire 2.14 a 2.42.

Cologna Veneta 10 giugno — Bozzoli annuali gialli di razze europea da 2.60 a 2.00; di razze giapponesi da 0.— a 0.—.

Crema 10 — Superiori da lire 2.00 a 2.40; comuni da lire 1.75 a 2.25; chinesi puri da lire 2.40 a 3.00.

Cremona 10 — Gialli nostrali da lire 2.15 a 2.35.

Imola 10 — Indigena da lire 2.00 a 2.55.

Lodi 10 — Superiori da lire 2.10 a 2.80.

Mantova 10 — Gialli da lire 1.80 a 2.30; incrociati chinesi da lire 1.70 a 2.30.

Montevarchi 10 giugno — Gialli indigeni puri da 2.30 a 2.65.

Novara 10 — Gialli superiori da lire 2.50 a 2.80; incrociati superiori da 2.— a 2.25; incrociati comuni da 1.80 a 1.95

Novi Ligure 9 — Gialli indigeni da 1.90 a 2.75.

Pavia 10 giugno — Nostrani da lire 2.15 a 2.40; incrociati da 1.75 a 2.10.

Pistoia 9 — Incrociati da 2.30 a 2.50.

Racconigi 10 — Gialli superiori da 2.50 a 2.80; comuni da 1.70 a 2.20; incrociati comuni da 1.80 a 2.30.

Reggio Emilia 10 — Gialli superiori da lire 2.00 a 2.17.

Torino 10 — Gialli da lire 2.20 a 2.70.

Verona 10 — Gialli superiori da lire 1.90 a 2.45.

Voghera 10 giugno — Nostr. super. da lire 1.90 a 2.75; comuni da 0.00 a 0.00; infer. da 1.80 a 2.05; incroc. super. da 1.60 a 2.35; comuni da 0.— a 0.—; infer. da 0.— a 0.—.

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il giorno 10 giugno 1897.

Grani.

		da lire		a
Frumento	all'ett.	—.—	a	—.—
Granoturco	»	10.25	a	11.—

Foraggi.

		da lire		a
Fieno dell'alta I. qual.	al quint.	5.20	a	5.60
Fieno dell'alta II. »	»	4.85	a	5.35
Fieno della bassa I. »	»	4.40	a	4.70
Fieno della bassa II. »	»	4.—	a	4.35
Paglia da lettiera	»	3.—	a	3.75
Medica	»	4.50	a	5.80

I prezzi dei foraggi sono fuori dazio.

Combustibili.

		da lire		a
Legna tagliate	al quint.	2.—	a	2.10
» in stanga	»	1.75	a	1.85
Carbone di legna I qual.	»	7.20	a	7.50
» » II »	»	6.30	a	6.70

Pollame.

		da lire		a
Capponi	al chilogr.	0.—	a	0.—
Galline	»	1.—	a	1.05
Polli	»	0.—	a	0.—
Polli d'India maschi	»	0.—	a	0.—
Polli d'India femmine	»	0.—	a	0.—
Oche	»	0.55	a	0.65
Anitre	»	0.—	a	0.—

Burro, formaggio e uova.

		da lire		a
Burro	al chilogr.	1.60	a	1.70
Burro del monte	»	0.—	a	0.—
Formaggio del monte	»	0.—	a	0.—
Formaggio del piano	»	0.—	a	0.—
Uova alla dozzina	»	0.57	a	0.60

Frutta.

		da lire		a
Ciliege	al quintale	12.—	a	40.—
Fragole	»	40.—	a	50.—
Pomi di terra nuovi	»	15.—	a	16.—

Bollettino della Borsa

UDINE 11 giugno 1897.

Rendita	gio. 10	gio. 11
Ital. 5 % contanti	98.65	98.66
» fine mese	98.52	98.85
Detta 4 ½ ex coupons	108.½	108.10
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.½	99.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	312.—	312.—
» 3 % italiane ex coup.	306.¼	304.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	492.—	493.—
» » 4 ½	502.—	502.—
» 5 % Banco di Napoli	427.—	427.—
Ferrovia Udine-Pontebba	469.—	469.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	514 —	514.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	749.—	759.—
» di Udine	125.—	125.—
» Popolare Friulana	130.—	130.—
» Cooperativa Udinese	34.50	34.50
Cotonificio Udinese ex Coup.	1800.—	1800.—
» Veneto	265.—	265.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	716.—	716.—
» » Mediterr. ex coup.	536.½	536.½
Cambi e valute		
Francia chèque	104.82	104.60
Germania »	129.15	129.—
Londra »	26.32	26.25
Austria Banconote »	220.10	220.¼
Corone »	110.—	110.—
Napoleoni »	20.92	20.90
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	95.35	95.15

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **104.92.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa i CAPELLI E LA BARBA mantenendo la testa fresca e pulita.

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei produttori

A. MIGONE E C.

MILANO — Via Torino, 12 — MILANO

Si vende tanto profumata che inodora in fiale a L. 1.50 e L. 2 ed in bottiglie grandi a L. 3.50

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

PRIMA DELLA CURA

DOPO LA CURA

A Udine da Enrico Mason chincagliere, Fratelli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, A. Fabris farmacista. — A Maniago da Silvio Boranga farmacista — A Pordenone da Giuseppe Tamai — A Spilimbergo da Eugenio Orlandi, e dai Fratelli Larise — A Tolmezzo da Chiussi farmacista — A Pontebba da A. Cettoli.

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12, **Milano**. — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 60.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano - *Farmacia* **Antonio Tenca**, *successore a Galleani* - **Milano**

con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica mondana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà**.

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente al VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve esser rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo**. In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** del corpo la **guarigione è pronta**. Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica**, nelle **malattie di utero**, nelle **leucorree**, nell'**abbassamento d'utero ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da **gotta**; risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro.
Lire **1.20** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: In **Udine** Fabris Angelo, G. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena Bosero Girolami; **Gorizia**, Farmacia G. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giappóni Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Gras** Gablovitz; **Fiume**, G. Pradam, Jachel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3 e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e comp., Via Sala N. 16; **Roma**, via lerate, N. 96 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

CONSULTI INTERESSANTI

IL SONNAMBULO CESARE figlio della celebre Chiaroveggente sonnambula **ANNA D'AMICO**, dà tutti i giorni, con successo, tanto di presenza che per corrispondenza, consulti per affari d'interessi particolari su cui si desideri ottenere rivelazioni e consigli che possano dare dei buoni risultati oppure sapere la maniera come la persona interessata deve contenersi in qualunque affare sfavorevole di contrarietà o disinganni, come pure per commercio, ricerche viaggi, impieghi, schiarimenti ed altro che si possa conoscere, e dà pure consulto per qualunque malattia.

I signori che desiderano consultare per corrispondenza, tanto all'Italia che all'Estero scriveranno le domande principali che interessano e uniranno alla lettera un Vaglia postale di L. 5. In mancanza di Vaglia possono spedire il prezzo dentro lettera raccomandata.

Dirigersi a **CESARE D'AMICO** — Via Roma N. 2 — **Bologna**

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di

CHININA - RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficaci pel rinforzo e crescita dei

Capelli e della Barba

Una volta provata la si adopera sempre.

Lire **1.50** *la bottiglia*

Ingrosso e dettaglio presso la Ditta proprietaria **A. LONGEGA**, S. Salvatore, 4825, VENEZIA

In guardia dalle mistificazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera

ACQUA CHININA - RIZZI

Deposito in **Udine** presso l'Amministrazione del giornale **« Il Friuli »**.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora la quale non lo sia gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.50.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	*Arrivi*	*Partenze*	*Arrivi*
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 1.52	6.55	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
M* 6.05	9.15	O. 10.10	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.40
O. 17.30	22.27	M. 18.20	23.40
D. 20.18	23.—	O. 22.20	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	8.—	O. 6.30	9.26
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 18.40	19.25	O. 21.17	22.5

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.37	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.45	9.52	M. 6.26	8.59
M. 13.05	15.20	O. 13.12	15.31
O. 17.23	19.28	M. 17.—	19.33

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arriva alle ore 12.55.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.12	6.43	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.33	M. 9.47	10.15
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.46
O. 15.44	16.16	O. 16.49	17.16
M 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze	*Arrivi*	*Partenze*	*Arrivi*
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R. A. 8.—	9.47	6.45	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.10	11.35	S. T. 12.10
R. A. 14.50	16.43	13.50	R. A. 15.35
R. A. 18.—	19.53	18.10	S. T. 19.35

Preg. signor Luigi Sandri!

Fagagna.

Da molti anni io conosco il di Lei **AMARO GLORIA** e lo ho sempre trovato buono; un vero tonico dello stomaco.

Ma le due ultime bottiglie che Ella mi volle favorire, mi parvero migliori assai del liquore dello stesso nome che io andava assaggiando quando Ella — anni sono — esercitava farmacia qui in Udine. Naturale! Il mondo, invecchiando, peggiora, e quindi le amaritudini progrediscono e si perfezionano. Ma, bando allo scherzo: il suo **AMARO GLORIA** è poco alcoolico, ha sapore aromatico gradevole, e fa davvero appetito. Ecco quanto da un amaro l'igiene richiede.

Udine, li 30 ottobre 1896.

A Lei devotissimo
cav. uff. dott. Fernando Franzolini
Chirurgo Primario dell'Ospitale Civile di Udine, docente pareggiato di medicina operativa nella R. Università di Padova.

Si vende in Fagagna dall'inventore, e in Udine presso le bottiglierie Dorta.

La Polvere Rosea

a base di china

per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto dello Stabilimento farmaceutico C. Cassarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti.

Una scatola **cent. 50**

Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

GIOVANNI GILARDINI

TORINO — Via Ponte Mosca, Numero 18 — TORINO

Stabilimento di Forniture Militari

VENDITA D'OCCASIONE BARDATURE

(SALVO IL VENDUTO)

cioè: parti di finimenti da treno di cuoio mascherecchio, nonchè sellini, selle e collari da tiro ai seguenti prezzi e secondo le categorie indicate qui sotto.

1ª categoria Finimenti nuovi non stati usati		Prezzi L. 2.— al kg.
2ª » »	usati ma in buon stato	» » 1.50 »
3ª » »	usati ed ancora servibili	» » 1.— »

Ogni finimento completo pesa da kg. 6 a kg. 10 cadauno.

Sellini cuoio mascherecchio nuovi		Lire 8.— cadauno
» » »	in buon stato	» 5.— »
» » »	usati	» 3.— »
Collari da tiro con stecche ferro		» 7.50 »

Imballo gratis — Merce presa Stazione Torino.

Si spedisce campioni mediante anticipo del valore.

Chiedere prospetto illustrato che viene spedito gratis.

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**, e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. 1.00 — Piccolo L. 0.50.

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via della Prefettura N. 6.

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate, se farete uso costante della

Ricciolina

vera arricciatrice insuperabile dei capelli, preparata dai FRATELLI RIZZI di Firenze.

Per aderire alle continue richieste avute da ogni parte per la piccola bottiglia della tanto rinomata **RICCIOLINA**, venne ora posto in commercio il piccolo flacon pure confezionato in elegante astuccio con annesso il relativo arricciatore nuovo sistema.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali ed istruzione relativa.

Bottiglia piccola lire **1.50** — Bottiglia grande lire **2.50**.

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale « IL FRIULI ».

Udine, 1897 — Tip. Marco Bardusco